

VITTORIO MURRU. 'Ritratto di Francesca' e, a lato, 'L'ultimo Angelo' e 'Nuovo Adamo'.



L'ESISTENZA DIVENTA ARTE

VITTORIO MURRÙ

di GUIDO FOLCO

Sguardi che si incrociano nel profondo, esistenza e fantasia indagati con una visione sospesa, quasi metafisica e poi la bellezza della natura, la solitudine del pensiero, l'idea di un'arte avvinta al reale seppur vissuta con quell'afflato spirituale che solo la vera arte riesce ad infondere: l'arte di Vittorio Murrù è immagine dell'anima e ci interroga sul senso della vita. Cosa si può chiedere di più alla struggente poesia della creatività? Vittorio Murrù scruta la società, ne coglie paure, delusioni, gioie e la sua arte riflette l'interiorità del cuore, con una indagine psicologica potente e diretta che mette a nudo l'anima dei personaggi. 'Nuovo Adamo', 'L'ultimo Angelo', 'Il mio Eden', sono

solo alcune delle sue opere più rappresentative, percorse da simbolismo e malinconica amarezza, oppure dalla speranza e dalla meraviglia, al cospetto di un mondo 'altro' che ci attende e che bramiamo. La natura, che sia protagonista come nell'Eden sognato dal maestro, oppure solo accennata sullo sfondo come in 'Ritratto di Francesca', recupera la sua funzione salvifica e mistica, come è stato per tanta parte della grande pittura europea del passato, ma Murrù ne esalta l'aspetto materno, benevolo, avvolgente... un artista che ha saputo, nel corso della sua esperienza artistica e di vita, narrare se stesso e le nostre esistenze con riservata e personale sincerità. www.vittoriomurru.it